



GRUPPO TIM

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.

INWIT

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DELL'ESERCIZIO 2019 DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.P.A.**

ai sensi dell'art. 123-*bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF")

(La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione
il 5 marzo 2020 ed è disponibile sul sito internet della Società www.inwit.it/governance/assemblea-azionisti)

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.
Sede Legale in Milano, via Gaetano Negri n. 1
Capitale sociale euro 600.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Milano – Monza Brianza - Lodi
08936640963 - Casella PEC: adminpec@inwit.telecompost.it

SOMMARIO

Glossario	Pag.	4
1. Premessa	Pag.	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis TUF)	Pag.	7
a) Struttura del capitale sociale	Pag.	7
b) Restrizione al trasferimento di titoli	Pag.	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	Pag.	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag.	7
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag.	7
g) Accordi tra azionisti	Pag.	7
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag.	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag.	12
j) Attività di direzione e coordinamento	Pag.	12
3. Compliance	Pag.	13
4. Consiglio di Amministrazione	Pag.	13
4.1 Nomina e sostituzione	Pag.	13
4.2 Composizione	Pag.	15
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	Pag.	18
4.4 Organi delegati	Pag.	20
4.5 Altri Consiglieri esecutivi	Pag.	21
4.6 Amministratori indipendenti	Pag.	21
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	Pag.	21
5. Trattamento delle informazioni societarie	Pag.	22
6. Comitati interni al Consiglio	Pag.	22
7. Comitato per le nomine e la remunerazione	Pag.	23
8. Remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche	Pag.	24
9. Comitato per il controllo e i rischi	Pag.	25
10. Comitato Strategico	Pag.	28
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	29
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	33
11.2 Responsabile della Funzione <i>Audit</i>	Pag.	34
11.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001	Pag.	36
11.4 Società di revisione	Pag.	37
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	Pag.	38
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	39
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	Pag.	39
13. Nomina dei Sindaci	Pag.	41
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	Pag.	43
15. Rapporti con gli azionisti	Pag.	45
16. Assemblee	Pag.	45
17. Ulteriori pratiche di governo societario	Pag.	46
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	Pag.	46
19. Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	Pag.	46
Tabelle		

Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari <ul style="list-style-type: none">• Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2017• Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)• Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	49
Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e altri incarichi ricoperti	Pag.	50
Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale	Pag.	53

GLOSSARIO

Codice di Borsa/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, disponibile al pubblico alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>

Emittente o Società: Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., altresì denominata Inwit S.p.A.

Principi di Autodisciplina: il documento recante le regole stabilite in via di autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a integrazione e completamento di quanto previsto dal Codice di Borsa a cui la Società aderisce.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta dall'Emittente ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

1. PREMESSA

Il sistema di *corporate governance* di Inwit è articolato secondo il modello tradizionale, di cui agli articoli 2380 e ss. del Codice Civile.

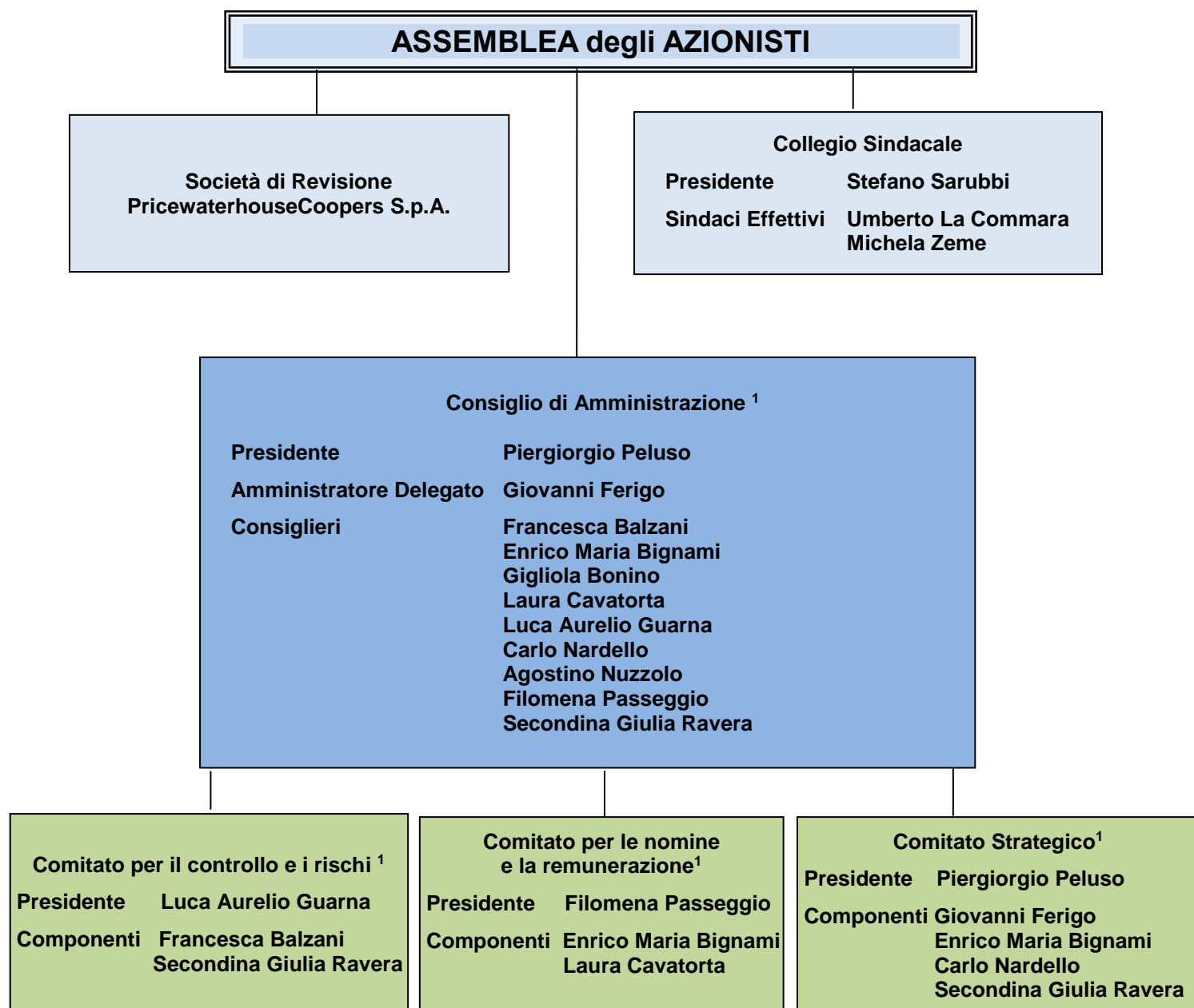
L'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'eventuale mancato o parziale allineamento a specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina aggiornato a luglio 2018, al quale Inwit aderisce, è motivato nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo altrimenti applicata dalla Società.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2019 e, rispetto a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata (5 marzo 2020); per dettagli sulla materia dei compensi, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (di seguito "Relazione sulla remunerazione").

SISTEMA DI GOVERNANCE



¹ COMPOSIZIONE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31 dicembre 2019

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro **600.000.000,00** diviso in numero 600.000.000 azioni senza valore nominale (cfr. Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli azionari emessi dalla Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti, dirette e indirette, nel capitale ordinario di Inwit, alla data di pubblicazione della presente Relazione, risultano dalla Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo di Inwit.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste, allo stato, un programma di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di Inwit.

g) Accordi tra azionisti

Non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società, fatta eccezione per le pattuizioni di cui (i) all'accordo sottoscritto in data 26 luglio 2019 (come successivamente modificato e integrato in data 22 novembre 2019) tra TIM, Vodafone Italia S.p.A. (VOD), Vodafone Europe BV (VOD EU) e Inwit, che regola e disciplina i termini e le condizioni dell'operazione di combinazione delle torri di VOD con quelle di Inwit e, tra l'altro, le attività propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione della fusione (ivi inclusa l'acquisizione da parte di Inwit di una partecipazione di minoranza in Vodafone Towers S.r.l. appena prima dell'efficacia della fusione) nonché i termini e le condizioni della partnership industriale tra TIM, VOD e Inwit (Framework Agreement) e (ii) al patto parasociale che sarà sottoscritto alla Data del Closing (come definita nel Framework Agreement) tra TIM e VOD EU volto a disciplinare i rapporti tra queste ultime società quali future socie di Inwit successivamente al perfezionamento della fusione e la cui bozza è allegata al Framework Agreement (Patto Parasociale).

In data 28 febbraio 2020, TIM, Vodafone Italia S.p.A., Vodafone Europe BV e Inwit hanno emendato il patto parasociale con riferimento alla composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla data di efficacia della Fusione.

L'estratto del patto e le informazioni essenziali ex artt. 122 del TUF e 130 del Regolamento Emittenti sono pubblicati sul sito internet www.inwit.it, sezione "governance/patti parasociali".

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

In una serie di accordi di cui Inwit è parte, è previsto l'onere di comunicazione dell'eventuale cambiamento di controllo.

Si segnalano, in particolare, i seguenti contratti, riguardanti principalmente rapporti con la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. (di seguito "**Telecom Italia**" o "**Tim**"):

1. Master Service Agreement (di seguito "MSA") del 13 marzo 2015 tra Inwit e Telecom Italia per la prestazione da parte dell'Emittente a Telecom Italia di un servizio integrato consistente: (i) nella messa a disposizione di spazi fisici idonei ad ospitare ed installare apparati di Telecom Italia, (ii) di sistemi di alimentazione e condizionamento, (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza nonché (iv) di gestione e manutenzione sui siti che hanno formato oggetto di conferimento (i Siti Esistenti).

La durata del MSA è convenuta in 8 anni dalla data della sua efficacia (1° aprile 2015) con rinnovo tacito di ulteriori otto anni fino al massimo di 24 anni, salvo disdetta, prima di ciascuna di dette scadenze, con preavviso di almeno 12 mesi.

Il contratto prevede, inoltre, una clausola in virtù della quale qualora, entro lo scadere del 7° anno dalla data di efficacia si verifichi un *change of control*, ciascuna parte avrà anche ai sensi dell'art. 1331 c.c., entro tale termine, il diritto – da esercitarsi per iscritto – di opzione per rinnovare automaticamente il MSA per l'ulteriore periodo di 8 anni (è così fino alla scadenza del 16° anno successivo alla data di efficacia). In tal caso il diritto di disdetta esercitabile da ciascuna parte in anticipo rispetto alla scadenza del primo periodo di 8 anni dalla data di efficacia, come sopra previsto, non troverà applicazione e, se già esercitato, si intenderà privo di qualsivoglia effetto.

Il MSA prevede un obbligo pattizio di riservatezza e confidenzialità.

In data 26 luglio 2019 TIM, Vodafone e Inwit, nell'ambito della più ampia operazione di integrazione delle infrastrutture di Vodafone in Inwit, hanno sottoscritto un nuovo MSA che diventerà efficace alla data del *closing* e che sostituirà integralmente il vigente MSA.

2. Accordo Quadro per la Prestazione di Servizi Infragruppo del 7 maggio 2015 tra Inwit e Telecom Italia per disciplinare i termini e le condizioni relativamente alla fornitura da parte di Telecom Italia dei servizi numerati nel relativo allegato 1 (servizi di vigilanza; servizi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambiente; servizi amministrativi-contabili; servizi di *facility management*).

L'Accordo Quadro prevede la facoltà per Telecom Italia, in riferimento a fattispecie di *change of control*, di recedere dall'Accordo e da tutti o parte dei predetti servizi nel caso in cui Inwit non faccia più parte del Gruppo Telecom Italia.

In ogni caso di cessazione dell'Accordo e/o di uno o più dei predetti servizi, per qualsiasi causa, Telecom Italia, su richiesta di Inwit continuerà a fornire i Servizi erogati per un periodo che sarà concordato tra le parti ma comunque non superiore a 6 mesi dalla cessazione dell'Accordo, con l'intesa che continueranno ad applicarsi alla fornitura dei servizi i corrispettivi in vigore al

momento della risoluzione del recesso o della scadenza e che l'Accordo rimarrà, per quanto occorrente, efficace durante tale periodo.

L' Accordo Quadro prevede un obbligo pattizio di riservatezza e confidenzialità.

3. Accordo dell'11 dicembre 2015 tra Inwit e Telecom Italia per definire i termini economici per le attività di sviluppo del Progetto di Carve – Out Logico completato entro il 30 giugno 2015 e prevedere il proseguimento dell'erogazione del servizio sul Sistema Specifico di Inwit sulla base di condizioni e termini da definirsi attraverso separate intese.

L'Accordo prevede che nel momento in cui Inwit non fosse più una società controllata ai sensi dell'art. 2359 c.c. Telecom Italia non garantirebbe il proseguimento della validità delle licenze in uso a Inwit (licenze d'uso SAP).

L'Accordo prevede un obbligo di riservatezza.

4. Contratto di mandato con rappresentanza del 20 marzo 2015 tra Inwit e Telecom Italia per il compimento in via non esclusiva di ogni atto giuridico, anche strumentale, con riguardo alle attività di acquisto di prodotti, servizi e beni, materiali e immateriali, incluse le locazioni di beni mobili nonché la gestione complessiva dei rapporti con i fornitori e delle correlate attività.

Il Contratto di mandato prevede che, ai fini dell'art. 1727 c.c., si intenderà giusta causa di rinuncia al mandato da parte del mandatario Telecom Italia l'ipotesi in cui quest'ultima venga a perdere il rapporto sulla mandante, ove per rapporto di controllo si intende fare espresso riferimento a quanto previsto dall'art. 2359, comma 1, c.c.

5. Contratti di sublocazione per porzioni di immobili, adibite ad uso ufficio e pertinenze per il personale INWIT, detenuti da Telecom Italia e stipulati il 19 marzo 2015. Nei contratti si prevede che laddove venisse meno per INWIT la qualifica di società del Gruppo, INWIT dovrà stipulare, mantenendole in vigore per tutta la durata della locazione, specifiche coperture assicurative: per la RC verso terzi e prestatori di lavoro; a copertura dei danni ai beni di sua proprietà e del "rischio locativo", per un importo pari al valore delle porzioni di immobili locate e dovrà inoltre costituire, contestualmente al verificarsi del predetto evento, apposite fidejussioni di ammontare pari a tre mensilità dei canoni annui di sublocazione. Le fidejussioni avranno validità ed efficacia per tutta la durata dei relativi contratti, ivi compresi rinnovi o proroghe e per sei mesi successivi alla data di scadenza finale dei contratti.

I contratti prevedono un impegno di riservatezza tra le Parti.

6. Contratto di locazione relativo ai Siti Infrastrutturali, stipulato con Telecom Italia il 19 marzo 2015, in cui si prevede che laddove INWIT non disponesse più di un conto corrente *intercompany*, contestualmente al verificarsi di questo evento INWIT dovrà costituire apposita fidejussione (la "Garanzia") di ammontare per a tre mensilità del canone, rilasciata da un istituto di credito o assicurativo nazionale a buona diffusione territoriale. La Garanzia avrà validità ed efficacia per tutta la durata del contratto, ivi compresi rinnovi o proroghe e per sei mesi successivi alla data di scadenza finale.

Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.

7. Contratto di fornitura di servizi amministrativi, stipulato con Telecom Italia il 1° aprile 2019, ai sensi del quale Telecom Italia si è impegnata a fornire ad Inwit una serie di servizi di amministrazione relativi ad attività amministrative e contabili analiticamente elencate negli allegati contrattuali. Ai sensi dell'art. 15 del contratto, nel caso in cui Inwit cessi di essere controllata da Telecom Italia ai sensi dell'art. 2359 c.c., ciascuna Parte avrà la facoltà di recedere dal contratto con un preavviso di 6 (sei) mesi. In data 13 gennaio 2020, è stato sottoscritto un nuovo contratto di fornitura di servizi amministrativi, ai sensi del quale, ciascuna parte ha la facoltà di recedere dal contratto stesso nel caso in cui Inwit cessi di essere controllata da TIM ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o nel caso di cessione del ramo d'azienda di TIM interessato dalle prestazioni oggetto del contratto a società esterne al Gruppo Telecom; il recesso sarà efficace decorsi 3 (tre) mesi dal ricevimento della lettera inviata tramite PEC, con cui la parte ha comunicato all'altra l'esercizio del diritto di recesso, senza che a fronte di tale recesso possa essere avanzata pretesa alcuna di indennizzo e/o risarcitoria, fatti salvi i corrispettivi maturati pro rata temporis alla data di efficacia del recesso. TIM riconosce altresì ad Inwit la facoltà di recedere dal contratto in qualunque momento e per qualsiasi motivo dandone comunicazione scritta a TIM che prevede la facoltà di recedere con un preavviso di 3 (tre) mesi senza che a fronte di tale recesso possa essere richiesto a Inwit multa penitenziale, risarcimento od indennizzo alcuno
8. Contratto di servizio per la fornitura di una rete di copertura LTE o di rete mobile tramite "Small Cell", stipulato con Telecom Italia il 28 giugno 2017, con il quale Inwit si è impegnata a fornire a Telecom un servizio integrato finalizzato alla realizzazione di una rete di copertura LTE o del segnale di rete mobile di Telecom, in cui si prevede, all'art. 3.4, che nel caso di operazioni societarie a seguito delle quali Telecom dovesse perdere il controllo azionario di Inwit, Telecom avrà la facoltà di acquistare gli impianti small cell ad un prezzo di riscatto concordato con conseguente risoluzione di diritto del contratto a far data dall'effettivo trasferimento della titolarità degli impianti small cell.
- Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.
9. Contratto quadro per la fornitura di servizi trasmissivi e accessori su impianti di copertura microcellulare multioperatore e multiservizio realizzati con tecnologia DAS, stipulato con Telecom Italia il 18 settembre 2019, in base al quale Inwit concede a Telecom il diritto d'uso dei Sistemi DAS che Inwit realizzerà nel corso della durata del contratto. Ai sensi dell'art. 30 del contratto, nel caso in cui Inwit cessi di essere controllata da Telecom ai sensi dell'art. 2359 c.c., Telecom avrà la facoltà di recedere dal contratto con un preavviso di 3 (tre) mesi.
- Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.
10. Accordo Quadro per i servizi di ospitalità, stipulato con Iliad Italia S.p.A. in data 1° febbraio 2019, che prevede, all'art. 15.1 (b), che in caso di cambio di controllo di una delle parti ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, la parte interessata dal cambio di controllo dovrà informare l'altra parte in merito all'avvenuto cambio di controllo entro e non oltre 15 (quindici) giorni lavorativi successivi al completamento della relativa operazione. In caso di violazione di tale

obbligo, l'altra parte avrà facoltà di risolvere con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, l'accordo quadro e ciascun singolo contratto di ospitalità.

Il contratto prevede una clausola di riservatezza.

11. Accordo quadro per le attività di supporto alla negoziazione ed acquisto spazi pubblicitari, nonché di pianificazione, programmazione, attuazione e controllo delle campagne pubblicitarie, stipulato tra TIM e Havas Media, cui Inwit - in qualità di società del Gruppo TIM - ha formalmente aderito in data 11 settembre 2017, nel quale si prevede, all'art. 20, che le parti si riservano la facoltà di recedere dall'accordo, in caso di mutamento dell'assetto societario di controllo di una delle parti.
12. Accordo per le attività di realizzazione di servizi Travel Booking e Travel Monitoring, stipulato tra Telecom e HR Services, cui Inwit - in qualità di società del Gruppo TIM - ha formalmente aderito in data 9 maggio 2019. Nell'atto di adesione, Inwit ed HR Services hanno integrato la disciplina generale prevista dall'accordo con una clausola di change of control ai sensi della quale, in caso di mutamento dell'assetto societario di controllo di Inwit, le parti si impegnano a negoziare in buone fede nuovi termini e condizioni economici dell'accordo aderenti alla mutata situazione societaria. In caso di mancato accordo stipulato entro i successivi 30 (trenta) giorni, le parti avranno la facoltà di dichiarare risolto l'accordo, entro il termine di ulteriori 30 (trenta) giorni; decorso il suddetto termine, in assenza di comunicazioni scritte, l'accordo continuerà a produrre effetti tra le parti.

Si segnala altresì che nel contratto di finanziamento accordato da Telecom Italia Finance S.A. (società interamente controllata da Telecom Italia) in data 20 dicembre 2017 per massimi 70 milioni di euro è previsto, in caso di cambio di controllo di INWIT, il rimborso anticipato del finanziamento.

Si richiama inoltre: (i) il contratto di finanziamento sottoscritto in data 8 maggio 2015 con un sindacato di banche per (a) una Linea *Term* dell'importo di 120 milioni di euro completamente utilizzato, e (b) una Linea *Revolving* dell'importo di 40 milioni di euro completamente inutilizzata; (ii) il contratto di finanziamento sottoscritto in data 31 maggio 2019 con MUFG Bank, un *Term Loan* dell'importo di 40 milioni di euro completamente utilizzato.

I contratti di finanziamento prevedono una clausola di *change of control*; tale fattispecie accorda alle banche finanziatrici la facoltà di richiedere alla Società il rimborso anticipato obbligatorio delle somme erogate e la cancellazione della Linea *Revolving*.

Infine, si richiama il finanziamento sottoscritto in data 19 dicembre 2019 con un pool di 10 banche nazionali ed internazionali, funzionale all'acquisto della partecipazione del 43,4% in Vodafone Towers e al pagamento del dividendo straordinario. Tale finanziamento, alla data della presente Relazione completamente inutilizzato, composto da (a) *Term Loan* dell'importo di 1 miliardo di euro, (b) *Bridge Facility* dell'importo di 1,5 miliardi di euro e (c) *Revolving Credit Facility* dell'importo di 500 milioni di euro, in caso di cambio di controllo di TIM fino al momento della fusione con Vodafone Towers e di TIM e Vodafone dopo la fusione, accorda alle banche finanziatrici la facoltà di richiedere

alla Società il rimborso anticipato obbligatorio delle somme erogate e la cancellazione della Linea *Revolving*.

Si segnala infine che, con riferimento alla procedura di cui all'art. 47 della legge n. 428/1990 relativa al personale afferente al Ramo d'azienda Tower di Telecom Italia oggetto di conferimento in INWIT, (i) Telecom Italia si è impegnata per le specifiche attività del Ramo d'azienda legate alla gestione giuridico-amministrativa delle Torri, in caso di perdita del controllo sull'Emittente, ad acquistare con cessione individuale, senza soluzione di continuità, il contratto di lavoro delle risorse (aventi la qualifica di dipendenti) trasferite che ne facciano formale richiesta nei trenta giorni successivi alla comunicazione dell'evento; e (ii) INWIT si è impegnata in costanza di controllo sulla stessa da parte di Telecom Italia, a mantenere l'attuale sede di lavoro (intendendosi il comune di lavoro) e a non aprire procedure di licenziamenti collettivi, ad eccezione di quelli non oppositivi, per un periodo di 24 mesi decorrente dalla data di efficacia del trasferimento del Ramo d'azienda.

In materia di offerte pubbliche di acquisto, lo Statuto sociale non contiene deroghe alle disposizioni sulla c.d. *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis* del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Attualmente non ci sono delibere dell'Assemblea che delegano il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 13 aprile 2018 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile – a procedere all'acquisto (e alla successiva disposizione), anche in più tranches, di massime n. 400.000 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,07% circa del capitale sociale) per un esborso complessivo fino a euro 2.300.000, al servizio della realizzazione del Piano di incentivazione azionaria 2018 – 2020.

INWIT al 31 dicembre 2019 possiede n. 222.118 azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 novembre 2017 - al termine di un'approfondita istruttoria - ha approvato l'adozione del Regolamento di Gruppo, volto a definire il quadro di riferimento per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di TIM S.p.A. nei confronti di tutte le controllate del Gruppo, stabilendone principi, limiti, portata e modalità procedurali. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, nella sezione Governance/Sistema di *governance*.

Subordinatamente all'efficacia della fusione, TIM, VOD EU e Inwit si sono impegnate a fare in modo che si tenga una riunione del Consiglio di Amministrazione di Inwit nel contesto della quale gli amministratori prendano atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata da TIM su Inwit dovrà considerarsi cessata e approvino di procedere con tutte le formalità all'uopo necessarie.

3. COMPLIANCE

Inwit è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria. Come indicato in Premessa, Inwit aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana aggiornato a luglio 2018 e adegua il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali ed internazionali in materia.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione (composto da un minimo di 7 a un massimo di 15 Consiglieri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea) è nominato sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano la misura richiesta dalla Consob. Si segnala al riguardo che la Consob con Determinazione n. 28 del 30 gennaio 2020 ha fissato detta quota per Inwit all'1%.

Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine con il quale sono in essa elencati, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere e i quozienti sono assegnati ai rispettivi candidati, secondo l'ordine di elencazione. I quozienti così attribuiti vengono disposti in unica graduatoria decrescente e risultano eletti i candidati abbinati ai quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

A partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto il 13 aprile 2018, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati.

L'Assemblea degli azionisti in data 19 dicembre 2019, ha deliberato, *inter alia*, l'adozione di un nuovo statuto sociale (il "Nuovo Statuto") che entrerà in vigore alla data di efficacia della fusione di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT approvata dalla predetta Assemblea, fusione che è subordinata al verificarsi di talune condizioni.

Il Nuovo Statuto sociale e lo Statuto sociale vigente sono stati aggiornati dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2020 per adeguarli alla nuova disciplina in materia di quote di genere.

Lo Statuto Sociale vigente e il Nuovo Statuto sociale (efficace a partire dalla data di efficacia della fusione) sono disponibili sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance.

Piano di successione

Il Consiglio di Amministrazione di INWIT, in data 16 marzo 2017, a seguito di istruttoria condotta dal Comitato per le nomine e la remunerazione, ha approvato un piano di successione degli Amministratori esecutivi e le tavole di rimpiazzo per Amministratore Delegato e Key Manager.

La definizione del piano di successione e del correlato processo di gestione delle tavole di rimpiazzo risponde all'obiettivo di garantire la gestione del rischio di *business continuity*, il presidio delle posizioni organizzative critiche e, non ultimo, lo sviluppo manageriale dei migliori talenti interni.

A valle di un'analisi di *benchmark* che ha preso in considerazione il processo adottato dalla Capogruppo Telecom Italia nonché le *best practices* delle principali società italiane quotate, è stato delineato il processo ideale e definita la policy che prevede:

- l'ambito di applicazione del processo
- gli obiettivi
- i destinatari
- gli eventi per l'applicazione
- la descrizione puntuale delle fasi, delle attività, dei timing e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel processo di *succession planning* e di gestione delle tavole di rimpiazzo.

Il Piano di successione si attiva in caso di necessità di sostituzione anticipata dell'Amministratore Delegato o del Presidente per eventi non prevedibili. In questa eventualità, a fronte della cessazione dell'Amministratore Delegato, è previsto che le sue deleghe siano provvisoriamente assegnate al Presidente sino all'entrata in carica del nuovo Amministratore Delegato. Laddove sia il Presidente a cessare, verrà sostituito dall'Amministratore Delegato o dal Consigliere più anziano sino all'entrata in carica del nuovo Presidente.

Nel caso di cessazione dell'Amministratore Delegato per scadenza del mandato, il Comitato per le nomine e la remunerazione - su mandato del Consiglio di Amministrazione e con il supporto della funzione *Human Resources* - avvia la ricerca della rosa delle candidature per la successione dell'Amministratore Delegato, sottoponendo poi i nominativi all'approvazione dell'Organo Consiliare.

La Funzione *Human Resources*, che gestisce e implementa le tavole di rimpiazzo, ha dato avvio al periodico aggiornamento delle stesse con la verifica della panchina dei *successor* in termini di allineamento al profilo, e riferirà al Comitato per le nomine e la remunerazione sulle risultanze e sui KPI di processo.

4.2. Composizione

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione; il numero dei componenti del Consiglio è stato determinato in 11 e in tre esercizi la durata del mandato (fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020). E' stato altresì autorizzato il proseguimento da parte dei Consiglieri delle attività indicate nei rispettivi *curricula vitae*, con svincolo dal divieto di concorrenza ai sensi dell'art. 2390 del codice civile.

Ai sensi della disciplina statutaria sono state presentate due liste, rispettivamente dal socio di controllo Telecom Italia S.p.A. e da un gruppo di SGR e Investitori Internazionali; ad ottenere il maggior numero di voti (con il 71,76 % del capitale rappresentato in assemblea) è stata la lista Telecom Italia S.p.A. e, conseguentemente sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione tutti e 8 i candidati contenuti in questa lista: Stefano Siragusa, Giovanni Ferigo, Francesca Balzani (indipendente), Gigliola Bonino, Mario Di Mauro, Luca Aurelio Guarna (indipendente), Agostino Nuzzolo e Filomena Passeggio (indipendente).

Sono stati altresì nominati Consiglieri di Amministrazione 2 dei 3 candidati elencati nella Lista SGR e Investitori Internazionali e specificatamente, Laura Cavatorta e Secondina Giulia Ravera che si sono dichiarate indipendenti. Il terzo candidato presente nella lista SGR e Investitori Internazionali ha comunicato (in data 11 aprile 2018) la propria indisponibilità ad accettare la candidatura a seguito di sopraggiunti approfondimenti e, in sostituzione dello stesso, è stato nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, il candidato proposto da Telecom Italia, Enrico Maria Bignami (già Presidente del Collegio Sindacale nel mandato 2015-2017) che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti d'indipendenza.

L'accertamento del possesso dei requisiti da parte dell'organo nella sua collegialità e dei singoli Consiglieri neominati è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina (13 aprile 2018) e, successivamente nelle riunioni del 18 febbraio 2019 e 5 marzo 2020.

In data 10 maggio 2019, hanno rassegnato le proprie dimissioni - con decorrenza dall'assunzione della delibera di sostituzione - dalla carica di Consigliere di Amministrazione Stefano Siragusa (anche dalla carica di Presidente) e Mario Di Mauro; il Consiglio di Amministrazione, in data 15 maggio 2019, ha provveduto alla cooptazione dei Consiglieri non esecutivi Piergiorgio Peluso e Carlo Nardello. I citati Amministratori, che decadevano dalla carica *ex lege* alla prima Assemblea, sono stati nominati dall'Assemblea del 19 dicembre 2019 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La rappresentanza dei generi (cinque donne e sei uomini) è soddisfatta dalla presenza in *Board* dei Consiglieri Balzani, Bonino, Cavatorta, Passeggio e Ravera considerato che il genere meno rappresentato è superiore alla quota prevista dalla legge, dal Codice di Borsa e dallo Statuto. I

curricula vitae dei componenti l'organo amministrativo sono disponibili sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance/Organi Sociali/Consiglio di Amministrazione.

In data 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le necessarie modifiche allo Statuto vigente e al Nuovo statuto (che entrerà in vigore alla data di efficacia della fusione per incorporazione di Vodafone Towers S.r.l. in Inwit), per adeguarli alla recente normativa in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società con azioni quotate; in particolare sono stati modificati gli articoli che regolano i criteri e le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per assicurare che il genere meno rappresentato sia almeno 2/5 dei componenti (invece che 1/3).

Si segnala inoltre che in virtù dell'Accordo sottoscritto da TIM S.p.A, Vodafone Europe B.V., Vodafone Italia S.p.A., INWIT S.p.A. e Vodafone Towers S.r.l., il Consiglio di Amministrazione della Società ha convocato per il 20 marzo 2020 l'Assemblea degli azionisti per deliberare la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, condizionata alla fusione ed efficace a decorrere dalla data di efficacia della stessa.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica e alle variazioni intervenute nel corso del 2019.

Criteri e Politiche di diversità

Lo statuto sociale nella parte relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione tiene conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 13 dello statuto sociale. A tale proposito si evidenzia la presenza di cinque esponenti del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, quindi con una percentuale superiore a quanto richiesto dalla normativa.

Nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di *background* professionale, di esperienza manageriale, ma anche di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società adottato in vista della sua quotazione ha previsto che la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato come previsto dalla legge. Lo Statuto modificato dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2020 al riguardo fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente.

Benchè al momento, la Società non abbia adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età, alle qualifiche ed al percorso formativo/professionale degli Amministratori, la Società pone attenzione ai temi della Diversità a prescindere dagli adempimenti richiesti dalla normativa.

Fin dalla sua costituzione INWIT ha adottato politiche di *human capital management* per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale e ne ha monitorato lo stato di avanzamento.

La promozione di tali principi è stata principalmente assicurata attraverso la politica assunzionale,

la politica di gestione e sviluppo delle risorse, la politica di *rewarding*.

Attraverso la politica assunzionale, è cresciuto il numero di donne presenti nell'organizzazione: nel 2015 la percentuale di donne era pari al 25% del totale organico mentre alla fine del 2019 la percentuale è salita al 39%. La maggiore presenza delle donne ha riguardato tutte le strutture aziendali oggetto di assunzioni: sia nelle funzioni di staff che di *line*, dove tipicamente era maggiormente prevalente la componente maschile.

Anche la politica di sviluppo manageriale è stata informata ai principi delle pari opportunità e del necessario riequilibrio del gender gap: il 50% delle posizioni di Vertice, rappresentato dalla prima linea a riporto dell'Amministratore Delegato, è assegnato a donne. In particolare, la posizione del *Chief Technology Officer*, tipicamente caratterizzata da know how tecnico e tradizionalmente assegnata a *manager* uomini, è attualmente ricoperta da una donna.

Anche sul fronte del *gender pay gap*, l'Azienda si è impegnata ad adottare, anche sotto il monitoraggio del Comitato per le nomine e la remunerazione, politiche di *rewarding* che hanno l'obiettivo di assicurare, a parità di ruolo operativo o di posizione manageriale ricoperta, l'allineamento delle retribuzioni, colmando i *gap* registrati fra uomini e donne.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Secondo i Principi di Autodisciplina, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (da rendere pubblica nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

I Consiglieri in carica nel corso dell'esercizio 2019 hanno rispettato i limiti di cumulo indicati innanzi.

Induction

Nel corso del 2019 i Consiglieri e i Sindaci hanno partecipato, come previsto all'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, a una giornata di *induction* con il *management* e consulenti finalizzata a fornire loro un'adeguata conoscenza del contenuto del *Master Service Agreement* sottoscritto dalla Società con TIM.

L'aggiornamento rispetto al quadro normativo, anche di autodisciplina, di riferimento è fatto oggetto di specifiche note informative.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2019 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione; la durata media delle adunanze è stata di circa due ore e quaranta minuti. La percentuale di presenze è stata del 92% circa (98% per gli Amministratori indipendenti). Nel corso del 2020 il Consiglio si è già riunito 2 volte. Allo stato sono programmate altre 3 riunioni.

L'informativa pre-consiliare, volta a consentire una partecipazione informata ai lavori, è stata veicolata con il supporto di apposita piattaforma informatica e resa disponibile, di norma, entro il termine ordinario di convocazione della riunione, e comunque con la tempestività compatibile con le circostanze del caso; nelle circostanze nelle quali esigenze di riservatezza o di urgenza hanno impedito il rispetto del suddetto preavviso sono stati effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari. Quando richiesto dagli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni esponenti del management aziendale o consulenti esterni, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale.

Competenze riservate al Consiglio

Ferma l'applicazione del Codice di Autodisciplina con riferimento alle materie riservate alla competenza del *plenum* consiliare, ai sensi dei Principi di autodisciplina si reputa incidano notevolmente sull'attività della Società e del Gruppo, e come tali sono soggetti a preventiva deliberazione consiliare:

- gli accordi con *competitors* che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio partnership, joint venture, ecc.);
- gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 50 milioni di euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata;
- l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 50 milioni di euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 50 milioni di euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;
- il listing e il *delisting* in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo;
- gli atti e le operazioni che comportano: (i) ingresso in (oppure uscita da) mercati merceologici; (ii) il superamento di più del 25% (venti cinque per cento) del controvalore complessivo degli investimenti industriali previsti a *budget*;
- le operazioni di cui sopra da realizzarsi da società controllate.

La valutazione dell'andamento della gestione avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie e dei dati di avanzamento gestionale.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'impresa sulla base delle informazioni rese dal *management*, sulla scorta altresì, con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi.

Il flusso informativo verso il Board, in funzione dell'esercizio delle competenze e delle responsabilità dell'organo amministrativo, riguarda, oltre agli argomenti oggetto d'esame in riunione e il follow-up delle determinazioni assunte, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione; il consensus del mercato e le valutazioni degli analisti; l'attività svolta, in specie con riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o di particolare delicatezza (in via esemplificativa, rispetto al 2019, l'Operazione di integrazione con le torri di Vodafone); ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno dal Presidente o dall'Amministratore Delegato portare all'attenzione dei Consiglieri.

Autovalutazione

In ottemperanza a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un processo di autovalutazione, come ogni anno a partire dal 2015.

Per l'esercizio 2019 si è ritenuto opportuno ricorrere al supporto di un consulente - individuato dal Comitato per le nomine e la remunerazione in Egon Zehnder - tenuto conto delle dinamiche sviluppatesi internamente al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari molto più articolate rispetto ai precedenti esercizi (per le tematiche di particolare rilevanza trattate) nonché della prevista nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione (cfr. paragrafo 4.2). La citata società di consulenza non ha svolto nei precedenti 24 mesi incarichi per INWIT e ha prestato alla Capogruppo servizio di *Board review* nell'anno precedente, nonché servizi di *head hunter*; in ragione dell'elevato *standing* professionale della società, si è ritenuto che ciò non pregiudicasse le caratteristiche di indipendenza ed obiettività richieste dall'incarico.

L'autovalutazione, riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si è svolta nei mesi di gennaio e febbraio 2020 ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale.

L'*advisor* ha predisposto un questionario, condividendolo con il Comitato per le nomine e la remunerazione, e lo ha somministrato a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale (oltre che al Segretario del *Board*), a cui è seguita un'intervista individuale.

Le aree oggetto di indagine sono state: la composizione, il ruolo e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, le competenze ed esperienze dei suoi componenti, i rapporti tra i Consiglieri e quelli tra Consiglio e il *management*, la *governance* dei rischi, il ruolo, la composizione e il funzionamento dei Comitati.

Il processo è stato completato nella seconda metà del mese di febbraio 2020.

Dalla *review* è emersa una valutazione sostanzialmente positiva. In particolare, sono considerate aree di forza:

- il profilo qualitativo del Consiglio, in termini di competenze, professionalità ed esperienze rappresentate, che ha stimolato l'impegno e la partecipazione attiva dei suoi componenti;
- la motivazione e trasparenza dei Consiglieri, che favorisce la vivacità e la ricchezza del dibattito consiliare, in un clima molto positivo e trasparente;
- la capacità decisionale del Consiglio favorita dal ruolo trasparente ed esperto del Presidente e dalla competenza e autorevolezza dell'Amministratore Delegato;
- l'articolazione attuale dei Comitati endoconsiliari e la composizione degli stessi giudicata idonea ad affrontare le tematiche di competenza;
- il presidio dei rischi, con una gestione accurata e costante degli organi preposti.

Il processo ha evidenziato come spunti di ulteriore miglioramento:

- l'incremento del numero dei componenti il Consiglio con competenza tecnologica, esperienza manageriale e profilo internazionale;
- maggiori approfondimenti su alcune tematiche (evoluzione delle politiche di remunerazione; piani di successione delle figure chiave, in particolare dell'Amministratore Delegato e per le posizioni manageriali chiave; strategie; sostenibilità).

Infine, è emersa l'esigenza di una riflessione sulla sovrapposizione delle funzioni di Organismo di Vigilanza con quelle del Collegio Sindacale.

Attività in concorrenza

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha autorizzato il proseguimento delle attività dei Consiglieri in quella sede nominati, svincolandoli dal divieto di concorrenza ai sensi dell'art. 2390 codice civile.

Nel corso del 2018 non si sono verificate fattispecie problematiche alla stregua della disciplina in materia di concorrenza e interessi degli amministratori.

4.4. Organi delegati

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018 ha nominato Stefano Siragusa Presidente del Consiglio di Amministrazione e Giovanni Ferigo Amministratore Delegato e Direttore Generale. In data 15 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario Stefano Siragusa, ha nominato Piergiorgio Peluso Presidente del Consiglio di Amministrazione, conferendogli i poteri di rappresentanza legale e in giudizio.

A Giovanni Ferigo sono state attribuite le medesime deleghe gestorie riconosciute al precedente Amministratore Delegato e specificatamente, la rappresentanza legale della Società e la responsabilità in materia di *disclosure* al mercato nonché relativamente alla gestione strategica ed al governo complessivo della Società e del Gruppo, e alla gestione delle operazioni straordinarie. Allo stesso è stata attribuita la responsabilità della definizione – in esecuzione degli indirizzi stabiliti

dal Consiglio di Amministrazione – del sistema di controllo interno, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al 31 dicembre 2019 all'Amministratore Delegato riportavano:

- la funzione *Marketing & Sales*, affidata a Gabriele Abbagnara;
- la funzione *Administration, Finance and Control & Business Support*, affidata a Andrea Balzarini cui riportano, tra l'altro, *Administration, Control e Risk Management* affidata a Rafael Perrino e *Finance & Investor relations*, affidata a Emanuela Martinelli;
- la Funzione *Technology & Operations*, affidata a Elisa Patrizi;
- la funzione *Legal, Corporate Affairs & Compliance*, affidata a Salvatore Lo Giudice;
- la funzione *Human Resources*, affidata a Francesca Stacchiotti (dal 20 dicembre 2019 e precedentemente affidata a Gabriella Raffaele);
- la funzione *Institutional and External Communication*, affidata a Marco Signoretti.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Alla data del 31 dicembre 2019 si considera amministratore esecutivo solo l'Amministratore Delegato (e Direttore Generale) Giovanni Ferigo.

4.6 Amministratori indipendenti

Inwit ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018 ha effettuato la prima verifica sui requisiti di indipendenza dei suoi componenti, nominati dall'Assemblea in pari data. In particolare, ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina, in capo a sei degli undici Amministratori: Francesca Balzani, Enrico Maria Bignami, Laura Cavatorta, Luca Aurelio Guarna, Filomena Passeggio e Secondina Giulia Ravera.

Nel corso della riunione svoltasi in data 18 aprile 2018 il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza.

La perdurante sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sei Amministratori sopra indicati è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2019 e il 5 marzo 2020. Per parte sua, in data 27 febbraio 2019 e 13 marzo 2020, il Collegio Sindacale ha rinnovato la verifica sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza.

4.7 Lead Independent Director

Nella riunione del 10 maggio 2018, su indicazione degli Amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quale *Lead Independent Director* il Consigliere Enrico Maria Bignami, che rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti. Al *Lead Independent Director* è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle

strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa. Nel corso del 2019 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 1 volta; nel 2020 si è tenuta 1 riunione.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Inwit ha adottato un articolato insieme di regole e procedure per la corretta gestione delle informazioni trattate in azienda, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati; tali regole agiscono sul piano organizzativo, tecnologico e delle procedure operative. Il trattamento delle informazioni, in particolare, è supportato dai sistemi informativi e dai processi legati al loro sviluppo, manutenzione ed esercizio, sui quali insistono specifici requisiti e regole aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore, nel luglio 2016, del Regolamento UE n. 596/2014 (c.d. Regolamento sugli abusi di mercato o MAR), è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 luglio 2017, la nuova "Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing*", che è stata successivamente aggiornata (in data 15 maggio 2019) per tenere conto, principalmente delle "Linee guida" pubblicate dalla Consob il 13 ottobre 2017, sulla gestione delle informazioni privilegiate, che recano "*un possibile prototipo di riferimento per l'emittente, in parte basato su disposizioni cogenti ed in parte basato su indicazioni della Consob*", prive di contenuto prescrittivo e delle modifiche alla struttura organizzativa intervenute nel corso del 2018 e del 2019.

La Procedura aggiornata regola in modo più analitico la gestione delle informazioni rilevanti prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni rilevanti gestito tramite un applicativo con una sezione separata da quella delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e individua le Funzioni aziendali di norma coinvolte ("FOCIP") nel processo di qualificazione e gestione delle informazioni privilegiate e di quelle rilevanti.

La Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing* è consultabile sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio 2015, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono costituiti un Comitato per le nomine e la remunerazione, un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato Strategico, le cui funzioni sono descritte nei Principi di autodisciplina della Società e nei rispettivi regolamenti (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*). I Presidenti dei Comitati (tutti con funzioni consultive e istruttorie) informano il plenum consiliare degli argomenti trattati in occasione della prima riunione utile.

In relazione alla conclusione di operazioni con parti correlate, la procedura adottata da Inwit (ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob) che è entrata in vigore il 1° gennaio 2019, ha individuato nel Comitato Parti Correlate, coincidente con il Comitato per il controllo e i rischi, il comitato avente il compito di rilasciare il parere sulle operazioni con parti correlate di minore rilevanza e di maggiore rilevanza (cfr. paragrafo 12).

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento

La disciplina del Comitato per le nomine e remunerazione (di seguito, nel paragrafo, soltanto il “Comitato”) è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina della Società, nell’apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 luglio 2015 (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*); il documento è stato ritenuto da parte del nuovo Comitato nominato il 13 aprile 2018 non necessario di modifiche. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018, a valle dell’Assemblea che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020, ha determinato in 3 il numero dei componenti (di cui un Consigliere tratto dalla lista di minoranza presentata a norma di Statuto), nominando gli Amministratori non esecutivi e indipendenti (Enrico Maria Bignami, Laura Cavatorta e Filomena Passeggio). Nella prima riunione del Comitato (tenutasi in data 8 maggio 2018) il Consigliere Passeggio è stato nominato Presidente. Tutti i membri del Comitato possiedono adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

Funzioni e attività svolte

Il Comitato assomma in sé – in base a considerazioni di efficienza operativa – i compiti e le responsabilità attribuite dal Codice di Borsa al comitato per le nomine e al comitato per la remunerazione, ai sensi dei Principi di autodisciplina.

In particolare, quanto alle competenze proprie del comitato per le nomine, ai sensi dell’art. 5, criterio applicativo 5.C.1 del Codice di Autodisciplina il Comitato:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Inoltre, quanto alle competenze proprie del comitato per la remunerazione, ai sensi dell’art. 6, principio 6.P.4 e del criterio applicativo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione l’adozione della politica di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valuta periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche,

avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

c) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

In aggiunta a quanto precede, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit, il Comitato:

- a. definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- b. propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- c. svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019, il Comitato si è riunito 9 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e trentacinque minuti e la percentuale di partecipazione alle riunioni è stata del 100%. Nel corso del 2020 si sono già tenute 4 riunioni.

Per la descrizione delle attività svolte dal Comitato, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione per l'anno 2019, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, sezione *Governance*.

Delle diverse attività svolte dal Comitato il Consiglio di Amministrazione è stato informato di volta in volta, in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono rese disponibili nella Relazione sulla remunerazione, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, sezione *Governance*.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO E I RISCHI

Composizione e funzionamento

La disciplina del Comitato per il controllo e i rischi (di seguito, nel paragrafo, soltanto il "Comitato") è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 luglio 2015 (documenti consultabili sul sito www.inwit.it,

sezione *Governance*); il documento è stato ritenuto da parte del nuovo Comitato nominato il 13 aprile 2018 non necessario di modifiche.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018, a valle dell'Assemblea che ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020, ha determinato in 3 il numero dei componenti (di cui un Consigliere tratto dalla lista di minoranza presentata a norma di Statuto), nominando gli Amministratori non esecutivi e indipendenti (Francesca Balzani, Luca Aurelio Guarna e Secondina Giulia Ravera), tutti in possesso di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Nella prima riunione del Comitato (tenutasi in data 9 maggio 2018) il Consigliere Luca Aurelio Guarna è stato nominato Presidente.

Funzioni e attività

Il Comitato è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

1. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
5. può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
6. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

1. definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
2. valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;

3. approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
4. descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
5. valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
6. nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali.

In aggiunta a quanto precede, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico e con i valori in cui il gruppo si riconosce;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato che non si svolgono in forma congiunta con il Collegio Sindacale partecipa il Presidente dell'organo di controllo (o, in caso di sua impossibilità, altro Sindaco da lui delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci).

Si precisa che il Comitato per il controllo e i rischi assorbe le funzioni ed i compiti del comitato - denominato Comitato Parti Correlate - di cui alla Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, in vigore dal 1° gennaio 2019.

Rispetto alle operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato Parti Correlate valuta - considerate le caratteristiche della specifica operazione - l'opportunità di invitare ad assistere alle proprie riunioni, senza diritto di voto, gli altri Amministratori indipendenti.

Nel 2019 il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito, in funzione di Comitato parti Correlate, 16 volte per svolgere, tra le altre attività, l'istruttoria sull'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata avente ad oggetto unitariamente la combinazione delle torri di Vodafone Italia S.p.A. con quelle di INWIT ed il perfezionamento di una partnership industriale mediante la sottoscrizione tra INWIT, Vodafone Italia S.p.A. e TIM S.p.A. di accordi commerciali (l'OPC Rilevante). A tal fine, il Comitato si è focalizzato su alcuni temi ritenuti maggiormente rilevanti: i diversi aspetti del Master Service Agreement, i temi legati alla struttura dell'operazione e alla tempistica della stessa; i temi di Antitrust; il Framework Agreement.

Il Comitato, supportato nel corso dell'istruttoria dallo Studio Legale Associato Allen & Overy e da Equita SIM, al termine della stessa (in data 26 luglio 2019) ha finalizzato il proprio parere sulla OPC Rilevante.

Per la descrizione nel dettaglio delle attività svolte dal Comitato Parti Correlate si rinvia al Documento informativo relativo all'OPC rilevante, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it/it/governance/documenti-informativi.

Alle citate riunioni sono stati invitati a partecipare anche gli amministratori indipendenti di Inwit Enrico Maria Bignami, Laura Cavatorta e Filomena Passeggio, che sono stati presenti a tutte le 16 riunioni (ad eccezione di un Consigliere in una riunione).

Nel corso del 2019 il Comitato ha espresso il proprio parere su operazioni con parti correlate di minore rilevanza e, inoltre, ha analizzato i report della Funzione *Audit* acquisendone la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, che ha condiviso e fatto propria; ha espresso il proprio parere sulla pianificazione delle relative attività, monitorandone l'avanzamento e chiedendo – quando ritenuto necessario – specifici interventi, nonché sulla fornitura di servizi di *audit* alla Società da parte di una società di consulenza individuata a seguito di apposita gara (riunione del 4 marzo 2020); ha periodicamente incontrato i rappresentanti della società di revisione per ricevere informazioni sulle relative attività.

Il Comitato ha altresì verificato la perdurante adeguatezza della procedura per l'effettuazione dell'*impairment test* dell'avviamento e delle attività a vita utile non definita approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha espresso parere favorevole sulla scheda MBO 2019 della Responsabile della Funzione Audit; ha seguito il processo di aggiornamento della Procedura informazioni privilegiate e insider dealing e preso atto delle modifiche al Modello Organizzativo 231.

Su tutte le proprie attività il Comitato ha informato il Consiglio di Amministrazione, di volta in volta, in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni di propria scelta.

Nel corso del 2019 il Comitato ha tenuto complessivamente (anche in qualità di Comitato Parti Correlate) ventotto riunioni (di cui 13, in tutto o in parte, in forma congiunta con il Collegio Sindacale). Tutte le riunioni sono state fatte oggetto di verbalizzazione, con il supporto del *management* aziendale, dei rappresentanti della società di revisione e di consulenti esterni. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e cinquanta minuti e la percentuale di presenze è stata del 98% circa. Il Collegio Sindacale è intervenuto a tutti gli incontri mediante la partecipazione almeno del proprio Presidente.

Nel 2020 il Comitato si è riunito 4 volte (di cui 2 volte anche in funzione di Comitato Parti Correlate); allo stato non risulta definita una programmazione annuale delle attività del Comitato che peraltro, per prassi, si riunisce a precedere tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per l'approvazione di situazioni finanziarie periodiche.

10. COMITATO STRATEGICO

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 23 luglio 2018 la costituzione di un Comitato Strategico, chiamando a farne parte il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Siragusa, l'Amministratore Delegato Giovanni Ferigo e i Consiglieri Enrico Maria Bignami (indipendente), Mario Di Mauro e Secondina Giulia Ravera (indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 maggio 2019, dopo avere nominato (ai sensi dell'art. 2386 c.c.) Piergiorgio Peluso (conferendogli la carica di Presidente) e Carlo Nardello, in sostituzione dei dimissionari Stefano Siragusa e Mauro Di Mauro, ha provveduto all'integrazione della composizione del Comitato nominando i citati Consiglieri. L'Assemblea degli Azionisti in data 19 dicembre 2019 ha nominato confermandoli i Consiglieri Piergiorgio Peluso e Carlo Nardello decaduti dalla carica ai sensi dell'art. 2386 c.c. ed in pari data il Consiglio di Amministrazione ha conferito nuovamente al Consigliere Peluso la carica di Presidente ed ha nominato il Consigliere Carlo Nardello componente del Comitato Strategico.

Alla data della presente Relazione il Comitato risulta dunque composto da Piergiorgio Peluso, Presidente del Comitato Strategico, Giovanni Ferigo, Enrico Maria Bignami, Carlo Nardello e Secondina Giulia Ravera.

La disciplina del Comitato Strategico è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina, nell'apposito Regolamento (consultabile sul sito www.inwit.it, sezione Governance).

Il Comitato riferisce sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione nelle forme più opportune, e comunque di volta in volta nella prima riunione utile, tramite il suo Presidente.

Funzioni e attività svolte

Il Comitato svolge i compiti di natura istruttoria e consultiva a esso conferiti dai Principi di Autodisciplina. In particolare

- assicura un supporto in materie di rilevanza strategica;
- a richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con le prerogative delle loro funzioni e poteri, svolge valutazioni preliminari in materia di scelte strategiche;
- fornisce pareri e formula raccomandazioni sulle proposte di piano industriale da portare al Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni sono convocate su iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione o su richiesta dell'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2019 è stata tenuta una riunione che ha avuto una durata di un'ora e dieci minuti e ha visto la partecipazione di tutti i componenti. La riunione si è focalizzata sullo scenario tecnologico di riferimento nel quale la Società opera e il programma di sviluppo dei nuovi business.

Nel 2020 il Comitato si è riunito una volta.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Struttura e configurazione organizzativa

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito, per brevità: il Sistema di controllo interno) si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e del Gruppo Telecom Italia e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione dell'Amministratore Delegato e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Funzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato.

In particolare, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamenti dell'agire d'impresa di Inwit, nel rispetto di quanto statuito dal Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia e dai Principi di autodisciplina della Società (entrambi consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*). Detto processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni e dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli asset dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali (tra l'altro, quelli operativi, di *compliance*, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti nel tempo.

Nell'effettuare la propria valutazione rispetto al 2019, il Consiglio ha fatto proprio il giudizio espresso dal Comitato per il controllo e i rischi, che ha ritenuto l'assetto attuale dei controlli interni e le modalità di funzionamento del sistema sostanzialmente adeguati rispetto alle caratteristiche della Società, alle relative strategie di sviluppo e alla progressiva evoluzione della struttura organizzativa. Il Comitato ribadisce la raccomandazione al Management, già espressa nella precedente Relazione, di assicurare il massimo commitment per un rafforzamento del sistema dei controlli interni, anche mediante azioni volte all'integrazione della struttura organizzativa prevedendo l'inserimento di una risorsa con funzioni di "*risk management*".

Enterprise Risk Management

Inwit, in linea con la Capogruppo TIM, adotta un sistema di Enterprise Risk Management (di seguito ERM) definito sulla base delle best-practice, al fine di identificare gli eventi potenziali il cui accadimento potrebbe influenzare il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti all'interno del Piano Strategico. Il sistema ERM consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno della Società, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di controllo interno. Particolare *focus* è posto sulla relazione tra il processo ERM e il processo di pianificazione industriale, in particolare nella proposizione del livello di rischio accettabile per Inwit (*Risk Appetite*) nonché nella sua declinazione nei livelli di scostamento accettabili sui principali obiettivi aziendali (*Risk Tolerance*).

Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull'attività d'impresa, per ricondurre il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo adottato è ciclico e prevede i seguenti *output*:

1. *Definizione del Risk Appetite e della Risk Tolerance*

- *Risk Appetite* è l'ammontare e la tipologia di rischio, a livello complessivo, che un'azienda è disposta ad accettare nella creazione di valore, ovvero nel perseguimento dei propri obiettivi strategici (definizione del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, CoSO 2013). Viene definito annualmente dal Consiglio di Amministrazione in occasione delle sessioni dedicate all'approvazione del Piano Industriale e previa istruttoria del Comitato per il controllo e i rischi. In caso di superamento del livello di Risk Appetite, il Consiglio valuta le motivazioni del superamento e l'adeguatezza dei piani di recovery. L'analisi è al momento rinviata alla presentazione del piano industriale di periodo, prevista dopo le operazioni di fusione con Vodafone Towers. *Risk Tolerances* rappresentano il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere, con riferimento alle singole categorie di obiettivi (strategici, operativi, di *compliance* e *finanziari*: secondo la classificazione CoSO). Nell'ambito di ciascuna categoria di obiettivi (Strategici, Operativi, Finanziari) sono identificati i KPIs rilevanti all'interno del Piano industriale, sui quali sono espresse le soglie di *Risk Tolerance* coerenti con la definizione anzidetta di *Risk Appetite*.

Il monitoraggio del rispetto del *Risk Appetite* e delle *Risk Tolerances* è oggetto di periodico *reporting* verso il Comitato per il controllo e i rischi.

2. *Identificazione del Profilo di rischio*

Il *Risk Universe* è il documento che contiene la descrizione delle principali caratteristiche di tutti i rischi individuati, mediante un processo che coinvolge l'intera azienda. Tali rischi sono posizionati su un'apposita matrice, le cui dimensioni sono il livello di rischio inerente, legato al potenziale scostamento rispetto al Piano Industriale derivante dal verificarsi di un evento a rischio, e il livello di presidio. La matrice permette di indirizzare le priorità di intervento sui rischi mappati.

3. *Azioni di mitigazione*

I rischi che presentano livelli di presidio incompleti vengono affrontati con azioni di mitigazione specifiche alle quali sono associati progetti curati dagli *owner* di processo, con il supporto della funzione Enterprise Risk Management.

4. Reporting

Informativa periodica agli Organi Sociali interessati e al Vertice Esecutivo, ed inoltre alla Capogruppo riguardo agli *output* sopra menzionati.

Informativa finanziaria

Inwit è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il sistema di controllo interno sul *financial reporting* è finalizzato a fornire una ragionevole assicurazione circa l'attendibilità¹, accuratezza², affidabilità³ e tempestività⁴ dell'informativa finanziaria.

In tale ambito, Inwit si avvale di un sistema normativo/documentale, composto dai principi contabili di Gruppo, da procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire un efficiente coordinamento e scambio di informazioni tra Inwit e la Capogruppo, nonché la corretta formazione del bilancio.

Inwit, anche al fine di garantire la *Compliance* rispetto alla normativa italiana (Legge 262/2005) e statunitense (Sezione 404 del SarbanesOxleyAct, in quanto la Società ha fornito i dati e le informazioni finanziarie alla Capogruppo Telecom Italia quotata al NYSE fino a luglio 2019), gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria strutturato e documentato, basato sull'*Internal Control-Integrated Framework (2013)* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (di seguito CoSO Report).

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul *financial reporting* di Inwit è un processo strutturato operante nel continuo, per il quale sono previste periodiche fasi di *assessment*, volte a documentarne e valutarne l'efficacia progettuale e operativa.

Il processo prende avvio con l'identificazione e la valutazione dei rischi⁵ sull'informativa finanziaria.

In tale ambito, Inwit definisce, sia ai fini di Gruppo sia ai fini delle autonome attestazioni, i criteri di individuazione, sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria (intesa come insieme delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio e nelle note esplicative), sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli

¹ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato

³ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁴ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che ha rispetta le scadenze previste per la sua emissione.

⁵ Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

obiettivi generali di controllo⁶, per effetto di potenziali errori⁷ non intenzionali o frodi⁸, qualora suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

In particolare, il processo annuale ha avvio con l'identificazione dei conti e *disclosure* di bilancio giudicati significativi, sia in base a valutazioni qualitative⁹ sia con riferimento a parametri aggiornati di materialità.

Si individuano quindi le *reporting unit* che contribuiscono significativamente alla composizione delle voci precedentemente selezionate, sia utilizzando parametri quantitativi, sia in base a specifiche valutazioni qualitative.

Parallelamente si identificano i processi¹⁰ associati alle voci di bilancio e *disclosure* selezionate e per ciascun processo vengono valutati gli specifici rischi inerenti, che contestualizzano, fase per fase, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo generali. La periodicità almeno annuale di tale valutazione permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti sull'informativa finanziaria, derivanti dall'evoluzione di fattori esogeni o endogeni quali mercato e competizione, organizzazione interna, sistemi informativi.

I rischi inerenti riferiti ai componenti¹¹ del *CoSO Report* sono valutati in coerenza con la loro partizione presente nel *framework* di riferimento.

Inwit rappresenta il sistema di controllo interno sul *financial reporting* in coerenza con il *CoSO Report*, documentando in modo organizzato¹², in uno specifico applicativo, processi, controlli e attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*.

Il processo prosegue con una fase più operativa, che riguarda l'identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, nel corso della quale Inwit aggiorna e documenta i controlli svolti in azienda in grado di mitigare i rischi precedentemente identificati.

Inwit utilizza nel proprio modello tipologie diverse di controlli, con lo scopo di valutare tutti e cinque i componenti del sistema di controllo riferiti all'obiettivo dell'attendibilità del *financial reporting*. Gli *Entity Level Control* sono definiti a livello di Gruppo/Società/Unità organizzativa e hanno un impatto pervasivo sull'efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo. L'insieme di questi controlli fornisce quindi la rappresentazione di quale sia la sensibilità dell'organizzazione

⁶ Obiettivi di controllo: l'insieme degli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del *financial reporting*. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni di bilancio" (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da "altri obiettivi di controllo" quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni etc..

⁷ Errore: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

⁸ Frode: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

⁹ Secondo quanto previsto anche dallo Standard 5 del PCAOB (Public Company Accounting Oversight Board).

¹⁰ I processi standard individuati sono: Approvvigionamenti, Bilancio.

¹¹ I componenti (Ambiente di controllo, Valutazione del rischio, Attività di controllo, Informazione e comunicazione, Monitoraggio), identificano ciò che è necessario al sistema di controllo interno per realizzare gli obiettivi che l'azienda persegue (nello specifico, l'attendibilità del *financial reporting*).

¹² Ad esempio, i processi aziendali di ciascuna reporting unit sono organizzati secondo una gerarchia convenzionale, che si compone di documenti standard, uguali in tutto il Gruppo (Processo Reale; Sotto-processo; Attività; Obiettivo di Controllo) e documenti aperti, il cui contenuto riflette la specificità dei controlli realizzati dal management e delle conseguenti attività valutative (Controllo, Disegno del test, Test di Efficacia). Documento cardine del modello di controllo di Inwit è l'obiettivo di controllo, che definisce e descrive i requisiti che i controlli del management devono presentare per mitigare gli specifici rischi inerenti.

sui temi, ad esempio, del governo societario, della gestione del rischio, delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, dell'attribuzione di poteri e responsabilità. Gli *IT General Control* sono controlli che si applicano a tutti i sistemi, processi e dati delle organizzazioni IT, e rispondono a specifici obiettivi¹³. I *Process Control* sono controlli posti a presidio dei processi aziendali e sono svolti tramite intervento umano e/o direttamente da applicazioni IT che lo implementano o lo supportano. I controlli sono classificati in ordine al loro diverso grado di *assurance* fra controlli primari e controlli secondari. All'interno dei controlli primari è individuato, secondo criteri *risk-based* e *top-down*, il set dei controlli chiave, cioè di quelli giudicati necessari per garantire con ragionevole sicurezza che errori materiali sul *financial reporting* siano prevenuti o identificati tempestivamente. Segue la fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, che si realizza attraverso attività specifiche di test, gestite da una guida metodologica e da una strategia aggiornate annualmente. Secondo logiche *risk-based* e *top-down*, le attività di test sono differenziate per tempificazione, frequenza e profondità, in relazione alla tipologia, alla classificazione e alle altre caratteristiche dei controlli. Le attività di *testing* sono volte a verificare sia l'efficacia del disegno sia l'efficacia operativa del controllo. Nel caso di esito del test negativo, per la mancata efficacia, nel disegno e/o nell'operatività, di un controllo, si procede a valutarne il rischio di errore in termini di probabilità e impatto; il rischio è quindi gestito attraverso l'apertura di una formale carenza di controllo e con la definizione, tempificazione e responsabilizzazione di piani di rimedio specifici.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari¹⁴ (il "Dirigente preposto") di Inwit porta periodicamente all'attenzione del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale della Società le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *financial reporting*), e presenta, in occasione di ciascuna adunanza degli stessi, una sintesi delle attività svolte fino alla data.

Il processo di attestazione è guidato da una specifica procedura organizzativa di Gruppo Telecom Italia, che identifica ruoli e responsabilità in merito alle diverse fasi di svolgimento. Il Dirigente preposto mantiene, per le attestazioni autonome ai sensi della normativa nazionale, la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la Società di revisione. Il *management* ha responsabilità in merito all'identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla valutazione e gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno sono affidati all'Amministratore

¹³ Quali l'integrità dei programmi, dei file e dei dati, il corretto sviluppo e produzione degli applicativi, la corretta gestione delle modifiche agli applicativi.

¹⁴ Incarico attribuito dal Consiglio di Amministrazione della Società al Responsabile della Funzione *Administration, Control & Risk Management* (cfr. paragrafo 11.5).

Delegato, e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

L'Amministratore Delegato cura nell'ambito del processo di ERM l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) rispetto agli ambiti operativi coperti dalla delega, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società. Esso dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. Riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle problematiche e alle criticità emerse nello svolgimento delle loro attività. Può inoltre chiedere alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali dandone contestuale comunicazione ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale.

11.2 Responsabile della Funzione *Audit*

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio medesimo si avvale - oltre che del Comitato per il controllo e i rischi - anche del Responsabile della Funzione *Audit*, dotato di indipendenza organizzativa e risorse adeguate e sufficienti allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e, conseguentemente, di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

In particolare, nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Responsabile della Funzione di *Audit*:

- 1) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli Standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- 2) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- 3) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferita ai processi esaminati;
- 5) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- 6) trasmette le relazioni di cui ai numeri 4) e 5) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato

per il controllo e i rischi, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato in quanto incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

7) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione Audit espleta il proprio mandato con l'esecuzione di servizi di:

- *assurance*, attraverso interventi di valutazione dei processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione (attività di audit e complementari, c.d. controlli di terzo livello, incluso il monitoraggio ed il *follow-up* sull'attuazione dei piani di miglioramento definiti dalle strutture interessate);
- consulenza, a supporto delle funzioni aziendali, in tema di governance, gestione dei rischi e controllo (fra questi, ad esempio, partecipazione a gruppi di lavoro aziendali, ad iniziative formative e a tavoli di *risk response* avviati nell'ambito del processo di risk management, nonché analisi specifiche per contributi professionali).

Il Responsabile della Funzione *Audit* ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico e di condotta. A tal fine, cura la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni (c.d. *whistleblowing*) riguardanti sospette condotte non conformi a leggi, regolamenti e alla disciplina esterna comunque applicabile alla Società, al Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM, alla Policy per il Rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo, al Modello Organizzativo 231 adottato dal Gruppo, alle procedure interne. Sono oggetto di analisi anche le denunce e gli esposti ricevuti dal Collegio Sindacale (anche eventualmente nel ruolo di Organismo di Vigilanza 231).

Le segnalazioni possono essere effettuate, anche in modo anonimo, da qualsiasi dipendente, collaboratore, consulente, prestatore di lavoro, nonché terzo in rapporti d'affari con il Gruppo.

La Funzione *Audit* si avvale di risorse professionali e finanziarie congruenti con il proprio mandato organizzativo, nel rispetto dei requisiti di autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione richiesti dal Codice di Borsa.

Il Responsabile della Funzione *Audit* promuove, sviluppa e sostiene un programma di *assurance* e miglioramento della qualità che copre tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit*. Il programma prevede una valutazione di conformità rispetto all'International Professional Practices Framework (IPPF) e alle procedure di *internal audit* aziendali, nonché una continua valutazione di efficacia ed efficienza dell'operatività anche con riferimento alle *best practice* di settore. Nel 2019 tale conformità è stata valutata attraverso un *assessment* di parte terza (da realizzarsi, secondo quanto previsto dagli standard internazionali, almeno ogni 5 anni) affidato all'IIA-Institute of Internal Auditors, conseguendo il top rating definito dalla metodologia ("*generally conforms*").

Il Responsabile della Funzione *Audit* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato per il controllo e i rischi, in merito ai risultati di tali valutazioni.

Come consentito dai Principi di Autodisciplina adottati dalla Società e deliberato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per il controllo e i rischi, la Funzione *Audit* si avvale per lo svolgimento della propria attività di una società di consulenza individuata a seguito di apposita gara.

11.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il c.d. “Modello Organizzativo 231”, vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) l'oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per il Gruppo Telecom Italia. In data 15 maggio 2019 è stata adottata dalla Società una nuova versione del Modello Organizzativo 231, che, tra l'altro, recepisce gli aggiornamenti normativi intervenuti rispetto alla versione fino ad allora vigente.

La nuova versione costituisce, come già le precedenti, una componente integrante del *compliance program* di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corrruzione, quali – in particolare- *US Foreign Corrupt Practices Act* e *UK Bribery Act*.

La nuova versione del Modello Organizzativo di INWIT è il risultato di un'attività di “personalizzazione” avviata a novembre del 2018, con il supporto metodologico della Direzione Compliance di Tim, sulla base di autonome valutazioni della Società in esito a suggerimenti dell'Organismo di Vigilanza. A tal fine, è stata effettuata un'analisi sui processi svolti da parte di tutte

le Funzioni di INWIT che ha consentito di focalizzare nella nuova versione del Modello Organizzativo i processi/Schemi di Controllo Interni realizzati all'interno della Società. Dopo l'adozione della nuova versione del Modello Organizzativo 231 INWIT è stata avviata e conclusa la prima fase del deployment del Modello Organizzativo 231, relativa alla mappatura delle attività a rischio reati 231 (MAP Analysys), a cui segue una seconda fase relativa ad attività di Gap Analysys.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, le relative funzioni, in analogia con l'impostazione adottata a livello di Gruppo Telecom Italia, risultano attribuite al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e riferisce al Consiglio in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e relativi esiti. L'Organismo di Vigilanza è supportato nella propria attività dalla Funzione *Legal, Corporate Affairs & Compliance* della Società che ha il compito di effettuare specifici interventi di *compliance*, anche sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei flussi informativi inviati trimestralmente all'Organismo di Vigilanza da parte delle Funzioni della Società.

Nel corso del 2019 l'Organismo di Vigilanza ha tenuto 5 riunioni; la durata media delle citate riunioni è stata di circa un'ora e cinquanta minuti. Per l'esercizio 2020, alla data di pubblicazione della presente Relazione, si è tenuta 1 riunione.

La Funzione *Legal Corporate Affairs & Compliance*, a sua volta, si è avvalsa del supporto della Direzione *Compliance* di Telecom Italia in forza di apposito incarico per la prestazione di servizi stipulato in esecuzione dell'Accordo Quadro tra la Società e la controllante.

Sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance, è presente una sezione di sintesi dedicata al Modello Organizzativo 231 della Società. A INWIT si applica altresì la *Policy* anticorruzione del Gruppo TIM che costituisce il quadro sistematico di riferimento in materia di divieto assoluto di pratiche corruttive.

11.4 Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 27 febbraio 2015, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio individuale di Inwit S.p.A e revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PWC") per il periodo 2015 – 2023.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Inwit è coordinata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale.

A tutela dell'indipendenza del revisore incaricato, le Linee guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione adottate dalla Capogruppo Tim e dalla Società statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi (quando consentiti dalla normativa di riferimento) è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci e deve essere comunque preventivamente autorizzato dal Collegio Sindacale.

Come riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2018 (a cui si fa rinvio), dal momento che l'incarico di revisione legale conferito a PWC dalla controllante TIM

S.p.A., scadeva per il raggiungimento del termine di durata previsto per legge, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, TIM ha convocato l'Assemblea in data 29 marzo 2019 per deliberare, tra l'altro, sul conferimento dell'incarico di revisione, avendo riavviato da luglio 2018 il processo con la riapertura della competizione online, invitando le società di revisione che avevano aderito alla precedente gara.

Il Collegio Sindacale di Inwit, avendo valutato positivamente gli indubbi vantaggi che potevano derivare dalla presenza di un revisore unico di Gruppo, ha partecipato al processo di selezione del nuovo revisore, svolgendo autonome attività e valutazioni nello specifico interesse della Società; in vista dell'Assemblea del 12 aprile 2019 ha formulato apposita raccomandazione sulla scelta del revisore e rilasciato parere favorevole sulla proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con PWC.

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla documentazione disponibile sul sito www.inwit.it, sezione Governance/Assemblee degli Azionisti 2019.

L'Assemblea degli Azionisti di TIM il 29 marzo 2019 ha deliberato il conferimento dell'incarico al nuovo revisore legale per il novennio 2019-2027 a EY S.p.A.

Nel corso della riunione assembleare del 27 marzo 2019 l'Azionista TIM ha annunciato l'intenzione di astenersi dal voto nell'Assemblea Inwit del 12 aprile 2019 motivando tale iniziativa alla luce dell'inopportunità del cambiamento del revisore legale (con tutti i conseguenti oneri operativi) in pendenza del piano di integrazione con le torri di Vodafone Italia (annunciato il 21 febbraio 2019) e tenendo conto che ad esito di tale integrazione, Inwit cesserà di essere soggetta al controllo solitario di TIM con conseguente venir meno di gran parte delle sinergie operative derivabili dalla presenza di un revisore unico di Gruppo.

A fronte dell'astensione dell'azionista di controllo TIM, l'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2019 non ha approvato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con PricewaterhouseCoopers SpA (e conseguentemente non ha conferito il nuovo incarico).

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come da Statuto (art. 18) è il Consiglio di Amministrazione che nomina il dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale e - per scelta di autodisciplina - del Comitato per il controllo e i rischi. In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione 13 aprile 2018, ha nominato nel ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile della Funzione *Finance & Administration*, Rafael Perrino (che già rivestiva tale ruolo dall'8 maggio 2015).

Al Dottor Perrino è stato confermato nell'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, anche a valle della modifica dell'assetto organizzativo della Società avvenuta il 31 luglio 2018 in quanto come Responsabile della Funzione *Administration, Control & Risk Management* continua ad avere la diretta responsabilità delle attività inerenti alla predisposizione delle relazioni finanziarie, alla tenuta della contabilità e al controllo di gestione.

La Funzione *Administration, Control & Risk Management* riporta alla Funzione *Administration*,

Finance and Control & Business Support (già *Business Support*), così come le Funzioni *Finance& Investor Relations*. In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società è riconosciuta una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*. In relazione a tale ambito, il dirigente preposto è supportato dall'Amministratore Delegato, oltre che dalla dirigenza della Società.

Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo e i rischi e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e altri ruoli e funzioni aziendali

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. l'Amministratore Delegato, in quanto amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal plenum consiliare (cfr. precedente paragrafo 11.1);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente Capitolo 9);
4. il responsabile della Funzione *Audit*, che supporta il Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 11.2);
5. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite in apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 11.5);
6. il Collegio Sindacale che, mutuando l'espressione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza. Alle attribuzioni di legge, in capo al Collegio Sindacale si sommano, per scelta di autodisciplina interna, quelle di organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Le attribuzioni delle figure di cui sopra corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, al quale sotto questo profilo Inwit aderisce senza eccezioni.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, è stata adottata dal

Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 maggio 2015, previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti e con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni INWIT sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (i.e. 22 giugno 2015). Successivamente, la Procedura – dopo essere stata fatta oggetto di limitate modifiche di natura operativa in data 25 luglio 2017 – è stata significativamente aggiornata con deliberazione consiliare dell'11 dicembre 2018, in esito ad approfondita istruttoria curata dal Comitato per il controllo e i rischi. La Procedura così aggiornata è divenuta efficace dal 1° gennaio 2019.

Il 16 aprile del 2019 è stata emessa una procedura operativa che, in applicazione di quanto previsto nella Procedura, dettaglia gli adempimenti connessi al processo di gestione delle operazioni con parti correlate.

Di seguito si riportano i principali elementi della Procedura, rinviando per i dettagli al documento pubblicato sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance.

I pareri sulle operazioni con parti correlate di minore o di maggiore rilevanza sono espressi dal Comitato Parti Correlate, coincidente con il Comitato per il controllo e i rischi.

In particolare, la Procedura qualifica di maggiore rilevanza le operazioni con parti correlate quando almeno uno degli indici di rilevanza - quali definiti dal Regolamento Consob (indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo, indice di rilevanza delle passività) - risulti superiore alla soglia del 5%; nel caso di operazioni con la controllante Tim o con soggetti correlati a Tim che risultino a loro volta correlati a Inwit sono tali le operazioni quando uno di detti indici risulti superiore alla soglia del 2,5%.

In caso di parere negativo del Comitato Parti Correlate al compimento di un'operazione di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione, laddove non voglia adeguarsi a detto parere, può assoggettare il compimento dell'operazione all'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria. L'operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci votanti, diversi dagli eventuali soci correlati, esprima voto contrario all'operazione, sempre che i soci diversi dai soci correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto. Nel corso del 2019 il Comitato Parti Correlate ha esaminato, esprimendo il proprio parere, l'Operazione di Maggiore rilevanza sinteticamente descritta al paragrafo 10 della presente Relazione.

La Procedura classifica le operazioni in distinte categorie, sulla base delle quali applica diversi criteri di validazione e di approvazione. A tal fine, la Procedura opera una ripartizione, di ordine qualitativo, tra operazioni ordinarie o non ordinarie e riporta inoltre criteri di tipo quali-quantitativo distinguendo ulteriormente tra operazioni di "minore rilevanza", "non rilevanti" ed "escluse".

Secondo quanto previsto dalla Procedura per "operazioni ordinarie" si intendono quelle "che rientrano nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa, generatrice di costi e ricavi, e dalla connessa attività finanziaria. Nel valutare se un'Operazione rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o dell'attività finanziaria ad essa connessa, potranno essere presi in considerazione i seguenti elementi: l'oggetto dell'Operazione; la ricorrenza dell'Operazione nell'ambito dell'attività della società che la compie; la dimensione dell'Operazione; i termini e le

condizioni contrattuali applicati, in quanto clausole contrattuali che si discostino dagli usi e dalle prassi negoziali possono rappresentare un indice significativo di non ordinarietà; la natura della controparte e la coerenza delle sue caratteristiche rispetto al tipo di operazione compiuta; il momento di approvazione e di perfezionamento dell'Operazione”.

Sono considerate “Operazioni Escluse” (in quanto tali escluse dall'applicazione della Procedura): le “Operazioni di Importo Esiguo” (*i.e.* il cui controvalore sia pari o inferiore ad euro 50.000); le “Operazioni Infragruppo” (*i.e.* con proprie società controllate, anche congiuntamente, o collegate oppure fra società controllate o collegate ad INWIT a condizione che nelle società controllate o proprie collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate di Inwit); le deliberazioni dell'Assemblea in materia di compensi, di cui agli articoli 2389, primo e terzo comma e 2402 del codice civile; le deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici, che rispettino i requisiti di cui al Regolamento Consob; i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza e le relative operazioni esecutive; le eventuali ulteriori operazioni che il Regolamento Consob esclude dal suo ambito d'applicazione.

Sono classificate “Operazioni Non Rilevanti”, escluse dall'applicazione del Regolamento Consob, le operazioni ordinarie il cui valore risulti compreso tra euro 50.001 ed euro 1.500.000, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni ordinarie di importo compreso tra euro 50.001 e 250.000 non concluse a condizioni di mercato. Nel corso del 2019 non sono state segnalate in Procedura Operazioni Non Rilevanti, operazioni di questo secondo tipo.

Sono classificate dalla Procedura “Operazioni di Minore Rilevanza” tutte le Operazioni diverse da quelle di Maggiore Rilevanza, da quelle Non Rilevanti e da quelle Escluse. Fermo restando gli adempimenti degli obblighi in materia di informazioni privilegiate, la Procedura prevede, “in parziale deroga al Regolamento Consob, che “l’informativa su eventuali Operazioni di Minore Rilevanza approvate e/o concluse nonostante il parere negativo del Comitato Parti Correlate è effettuata di norma entro 15 giorni dalla relativa approvazione e/o conclusione, e comunque al più tardi entro 15 giorni dalla chiusura del trimestre di riferimento”.

Da luglio 2019 il processo relativo alle operazioni con parti correlate viene supportato dal funzionamento di un applicativo informatico, attraverso il quale ciascun responsabile di Funzione aziendale deve segnalare qualsiasi operazione con parte correlata intenda realizzare, a prescindere dal valore della stessa.

Si segnala per completezza che la citata Procedura è stata oggetto di aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020. La Procedura nella versione aggiornata è pubblicata sul sito internet www.inwit.it.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi di cui almeno uno è esponente del genere meno rappresentato. L'Assemblea nomina altresì due sindaci supplenti, uno per ciascun genere.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 (due) membri effettivi ed 1 (uno) membro supplente;

2) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti espressi dai soci e che non sia collegata ai sensi della disciplina di legge e regolamentare con la Lista di Maggioranza (c.d. Lista di Minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, l'ultimo eletto della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decade nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina il sindaco effettivo o supplente mancante con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

E' nominato Presidente del Collegio Sindacale il componente effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei Sindaci supplenti.

In caso di cessazione di un Sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o dalla Lista di Minoranza, subentra, e fermo il rispetto dei requisiti statuari in materia di composizione dell'organo sociale, il supplente tratto dalla Lista di Maggioranza ovvero dalla Lista di Minoranza. La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statuari in materia di equilibrio tra i generi. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di

nomina del Sindaco supplente tratto dalla Lista di Minoranza che sia subentrato a un Sindaco effettivo tratto dalla medesima lista.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun Sindaco, a eccezione del potere di convocare l'Assemblea, che può essere esercitato da un numero di Sindaci non inferiore a due.

Sulle modifiche allo Statuto sociale si rimanda al paragrafo 4.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale per il triennio 2018-2019-2020; sulla base delle liste presentate dai soci sono stati nominati ai sensi di statuto:

- dalla lista presentata dal socio Telecom Italia S.p.A., risultata prima per numero di voti con il 71,75%, i Sindaci effettivi Umberto La Commara e Michela Zeme e il Sindaco supplente Elisa Menicucci;
- dall'altra lista presentata da un gruppo di Società di Gestione del Risparmio ed investitori internazionali (c.d. lista di minoranza), il Sindaco effettivo Stefano Sarubbi e il Sindaco supplente Roberto Cassader.

Come da Statuto, il Dottor Stefano Sarubbi, tratto dalla lista di minoranza, è stato inoltre eletto Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha, altresì, stabilito i compensi annuali in euro 50.000 per ciascuno dei Sindaci effettivi ed in euro 70.000 per il Presidente del Collegio Sindacale, comprensivi dell'emolumento per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al decreto legislativo n. 231/2001. Al Collegio Sindacale è stata infatti rinnovata l'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.lgs. 231/2001, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione (i.e.: fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020).

I *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet www.inwit.it.

Nel 2019 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'indipendenza della società di revisione, vigilando tanto sul rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto sulla natura e l'entità dei servizi diversi dal

controllo contabile prestati ad Inwit da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Il Collegio Sindacale con l'omologo organo di TIM ha seguito il Processo di selezione del nuovo Revisore Unico di Gruppo per il novennio 2019 – 2027, unitamente agli altri organi di controllo coinvolti (cfr. precedente paragrafo 11.4).

Nella riunione del 2 marzo 2020 il Collegio Sindacale ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana dei propri componenti, verificando altresì, ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, il possesso da parte degli stessi, nel loro complesso, delle competenze nel settore in cui opera la Società. Il Collegio Sindacale ha svolto il processo di autovalutazione, in modo più completo e strutturato rispetto il precedente esercizio, avvalendosi del supporto della società di consulenza Egon Zehnder. Il Collegio Sindacale ha riferito al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 marzo 2020 sugli esiti del processo di autovalutazione, che è particolarmente positivo in termini di profilo quali-quantitativo ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle modalità di dialogo tra i suoi membri. Le risultanze finali dell'autovalutazione hanno evidenziato inoltre la necessità di proseguire l'impegno per migliorare l'equilibrio nell'esercizio delle funzioni spettanti ad entrambi gli organi e alle funzioni endoconsiliari e l'opportunità di una riflessione su una completa sovrapposizione tra Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2019 si sono tenute 28 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 13, in tutto o in parte, in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi). La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e venti minuti. La percentuale di presenze è stata del 100%.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel 2019 5 specifiche riunioni, in qualità di Organismo di Vigilanza; la durata media delle citate riunioni è stata di circa un'ora e cinquanta minuti. Per l'esercizio 2020, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute 3 riunioni del Collegio Sindacale, oltre a ulteriori 4 riunioni in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi ed una riunione in qualità di Organismo di Vigilanza.

La Tabella 3 fornisce le informazioni in merito all'attuale composizione del Collegio Sindacale.

Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Politiche di diversità

Lo statuto sociale nella parte relativa alla nomina del Collegio Sindacale, tiene conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Peraltro, nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società adottato in vista della sua quotazione ha previsto che la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato si applichi in forma stabile, anziché – come previsto dalla legge – limitatamente a tre soli mandati.

Lo Statuto modificato dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2020 al riguardo fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente; sulle modifiche allo Statuto si rimanda al paragrafo 4.

Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 22 dello statuto sociale. La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nell'ambito di INWIT S.p.A., a riporto del *Chief Financial Officer*, è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria e con tutti gli azionisti (Investor Relations Manager), nella persona di Emanuela Martinelli. La funzione Investor Relations sviluppa e gestisce le relazioni con gli investitori e analisti equity. Il programma di comunicazione finanziaria ha previsto nel 2019 numerosi eventi in diversi Paesi: sono state organizzate conference call sui risultati, Roadshow all'estero, incontri presso le sedi di INWIT e partecipazioni a conferenze di settore con investitori di INWIT e potenziali tali. Gli incontri nel corso del 2019 sono stati oltre 500, tra contatti diretti, tramite audio o videoconferenza, con l'obiettivo di ampliare la base degli investitori sulle maggiori piazze finanziarie internazionali.

Inwit inoltre ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire un esercizio consapevole dei loro diritti.

I riferimenti per gli investitori all'interno di Inwit sono:

Inwit S.p.A. – *Investor Relations*
Via Gaetano Negri, 1
20123 – MILANO
Telefono: +39 06.44084330
E-mail: ir@inwit.it

16. ASSEMBLEE

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione). Chi risulterà titolare delle azioni solo successivamente a tale data non avrà il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Gli azionisti ordinari possono farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, ivi incluso il rappresentante designato dalla Società, se nominato (la decisione è rimessa

al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione). E' inoltre facoltà del Consiglio di Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per l'assunzione, con cognizione di causa, delle decisioni di competenza assembleare.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

Lo statuto prevede inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, che le attribuzioni in esso contenute sono sottratte alla competenza assembleare e attribuite a quella del Consiglio di Amministrazione.

Nelle Assemblee del 27 marzo, del 12 aprile e del 19 dicembre 2019 sono intervenuti rispettivamente 3, 2 e 7 Amministratori, su un totale di 11 in carica.

Si segnala che l'Assemblea dei soci del 27 febbraio 2015, ha deliberato di adottare un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari reperibile sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

INWIT ha predisposto, in via volontaria, per il secondo anno la Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF"), ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, pur non rientrando nei parametri di applicazione della predetta normativa. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, nella sezione *Governance*.

La DNF è sottoposta ad attività di *limited assurance* da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., attuale revisore della Società, in linea con quanto previsto dal citato decreto legislativo e dalla prassi prevalente.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2020 ha convocato in data 20 marzo 2020 l'Assemblea degli Azionisti per deliberare la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di Inwit, che entrerà in carica alla data di efficacia dell'operazione di fusione con Vodafone Towers.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance è stata messa a disposizione del Comitato per il controllo e i rischi (che in INWIT è competente altresì del monitoraggio rispetto alle best practice in materia di *governance*) e del Collegio Sindacale nella riunione congiunta del 3

marzo 2020, che ha esaminato l'impostazione della presente Relazione, alla luce del "Format" pubblicato da Borsa Italiana a gennaio 2019. La lettera è stata altresì inviata ai componenti il Comitato per le nomine e la remunerazione.

Con particolare riferimento alle aree su cui è stata sollecitata una migliore adesione degli emittenti alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa, si osserva quanto segue:

- Inwit si è dotata di un Piano di Sostenibilità triennale, contribuendo alla generazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine per tutti gli stakeholders. Il Piano di sostenibilità, allineato rispetto ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, si articola in obiettivi, azioni e target misurabili, e sarà progressivamente implementato nel corso dell'anno e in quelli successivi.

Tra gli obiettivi del Piano triennale figurano:

- inserimento dei target del Piano di Sostenibilità nel sistema di valutazione, assicurando che tutti i dipendenti partecipino ad iniziative di formazione e sviluppo delle competenze, con iniziative volte a promuovere il benessere dei dipendenti, la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa e la salute e sicurezza;
- contributo all'ammodernamento delle infrastrutture del Paese e all'adozione di tecnologie abilitanti strategiche, sostenibili e resilienti attraverso un'infrastruttura tecnologicamente avanzata e di qualità: DAS, Small Cell, fibra e sensoristica in una prospettiva di riduzione degli impatti ambientali, garantendo l'affidabilità e la resilienza della propria infrastruttura;
- miglioramento dell'efficienza energetica dei siti e degli apparati, inizialmente con progetti pilota, attivando meccanismi di compensazione delle emissioni dirette di Gas Serra, assicurando la corretta gestione dei rifiuti prodotti;
- acquisto di prodotti e servizi a basso impatto ambientale, verificando le certificazioni di prodotto, impiegando una fornitura dell'energia elettrica (industriale, civile) ottenuta da fonti rinnovabili certificate.

Nel sistema di incentivazione manageriale di breve termine (MBO) 2019 era stato già assegnato all'Amministratore Delegato e a tutta la prima linea l'obiettivo relativo alla definizione del Piano di sostenibilità contenente la politica, le azioni, gli obiettivi di sostenibilità su un orizzonte triennale. L'obiettivo di sostenibilità è stato confermato nell'MBO 2020, declinato in KPI differenti per l'Amministratore Delegato e tutta la prima linea.

- La Società, come già dichiarato nella Relazione pubblicata lo scorso anno, ritiene adeguato il livello di trasparenza assicurato alle proprie pratiche di *governance*, ivi incluso con riferimento al tema dell'informativa pre-consiliare, oggetto di dichiarata attenzione anche in sede di autovalutazione del *Board* (cfr. punto 4.3 della Relazione).

- La Società nel valutare i requisiti di indipendenza dei suoi componenti non si è discostata dall'applicazione dei criteri individuati nel Codice di Autodisciplina, curando l'acquisizione dagli interessati di un quadro informativo idoneo a consentire agli organi collegiali valutazioni ponderate,

argomentate e tempestive, oggetto di *disclosure* in sede di Relazione. Anche il Collegio Sindacale ha puntualmente vigilato sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza da parte del Consiglio di Amministrazione (cfr. punto 4.6 della Relazione). Si continuerà a mantenere alto il livello dell'attenzione sulla materia, anche mediante opportuna sensibilizzazione dei componenti gli organi sociali.

- La Società nella definizione della remunerazione degli amministratori non esecutivi attualmente in carica e dell'organo di controllo ha tenuto conto delle analisi e degli studi elaborati da da Assonime (Note e Studi 2/2018), Spencer Stuart (Italy Board Index 2017), Mercer (Compensi dei Consigli di Amministrazione 2017) e Korn Ferry Hay Group (Top Executive Compensation in Europe 2017).

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	600.000.000	100,00	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie
Azioni con diritto di voto limitato	Non applicabile	=	=	=
Azioni di risparmio	Non applicabile	=	=	=

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Non applicabile	=	=	=
Warrant	Non applicabile	=	=	=

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista indiretto	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Telecom Italia S.p.A.		Telecom Italia S.p.A. (*)	60,03%	60,03%

(*) Titolo di possesso: proprietà

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il Controllo e i Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Strategico					
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indipend. Codice	Indipend. TUF	Numero altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)				
Presidente	PELUSO Piergiorgio	1968	15/05/2015	15/05/2019	31/12/2020	Vedi paragr 4.2		X			-	6/6					0/0	P				
Amministratore Delegato ◇ •	FERIGO Giovanni	1959	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M	X				-	10/10					1/1	M				
Amministratore	BALZANI Francesca	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M			X	X	2	9/10	27/28	M								
Amministratore ○	BIGNAMI Enrico Maria	1957	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	Vedi paragr 4.2			X	X	1	9/10			9/9	M	1/1	M				
Amministratore	BONINO Gigliola	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M		X			-	6/10										
Amministratore	CAVATORTA Laura	1964	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m			X	X	1	10/10			9/9	M						
Amministratore	GUARNA Luca Aurelio	1972	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2020	M			X	X	1	10/10	27/28	P								
Amministratore	NARDELLO Carlo	1964	15/05/2019	15/05/2019	31/12/2020	Vedi paragr 4.2		X				5/6					0/0	M				
Amministratore	NUZZOLO Agostino	1968	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2020	M		X			1	8/10										
Amministratore	PASSEGGIO Filomena	1952	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2020	M			X	X	2	10/10			9/9	P						
Amministratore	RAVERA Secondina Giulia	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m			X	X	2	10/10	28/28	M			1/1	M				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:													CDA 10		CCR 28		CNR 9		CS 15 (oltre 13 congiunte CCR)			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1.0%																						

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).

○ Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il Controllo e i Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Strategico	
Carica	Componenti	Anno di nascita	(*)	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indipend. Codice	Indipend. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	SIRAGUSA Stefano	1976	13/04/2018	13/04/2018	15/05/2019	M	X				-	4/4					1/1	P
Amministratore	DI MAURO Mario	1971	13/04/2018	13/04/2018	15/05/2019	M		X			-	3/4					1/1	M

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).

○ Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA). Per la nomina del Consiglio di Amministrazione in carica, avvenuta prima dell'ammissione a quotazione delle azioni della Società non ha trovato applicazione il sistema del voto di lista.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

Si indicano di seguito le **cariche ricoperte dagli Amministratori**, attualmente in carica, in società ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgano attività bancaria o assicurativa, rilevanti ai sensi del terzo capitolo "Composizione del Consiglio di Amministrazione" paragrafo 3.2 dei Principi di autodisciplina di Inwit.

Piergiorgio Peluso	//
Giovanni Ferigo	//
Francesca Balzani	Consigliere indipendente Banca Cesare Ponti S.p.A. Consigliere indipendente Salini Impregilo S.p.A.
Enrico Maria Bignami	Sindaco effettivo ENI S.p.A.
Gigliola Bonino	//
Laura Cavatorta	Consigliere indipendente SNAM S.p.A.
Carlo Nardello	//
Luca Aurelio Guarna	Presidente del Collegio Sindacale di Prelios Credit Servicing S.p.A.
Agostino Nuzzolo	Consigliere di TIM Participacoes S.A.
Filomena Passeggio	Presidente del Consiglio di Amministrazione Terna Rete Italia S.p.A. Consigliere indipendente Caltagirone S.p.A.
Secondina Giulia Ravera	Consigliere indipendente A2A S.p.A. Consigliere indipendente Reply S.p.A.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio***	Numero altri incarichi ****
Presidente	SARUBBI Stefano	1965	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m	X	28/28	11
Sindaco effettivo	LA COMMARA Umberto	1967	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	28/28	10
Sindaco effettivo	ZEME Michela	1969	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	28/28	8
Sindaco supplente	MENICUCCI Elisa	1980	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	=	=
Sindaco supplente	CASSADER Roberto	1965	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m	X	=	=

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2019

Non sono intervenute cessazioni nel corso dell'esercizio 2019

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 28

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza). Per la nomina del Collegio Sindacale in carica non ha trovato applicazione il sistema del voto di lista in quanto la stessa è stata effettuata in sede di atto costitutivo.

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob